Raul Wittenberg

> I risultati dell'indagine sugli stipendi degli italiani promossa dai Ds e da *l'Unità* Solo il 17 per cento guadagna più di 1.500 euro netti

> Fassino: «In questi due anni e mezzo il centrodestra è riuscito a produrre solo più precarietà ed incertezza» Intanto il premier si arricchisce

«Con questi salari non ce la facciamo»

Nell'Italia di Berlusconi la metà dei lavoratori vive con meno di mille euro al mese

ROMA Gli italiani più poveri e il Cavaliere più ricco. Questo è il mesto bilancio dell'era berlusconiana, che il governatore della Banca d'Italia annunciò come il secondo miracolo economico dopo il boom degli anni Sessanta. Invece oggi quasi la metà dei lavoratori dipendenti e parasubordinati, con quanto entra in busta paga, intorno ai mille euro al mese, sono costretti a fare sacrifici nonostante vivano in casa con i genitori. Al contrario in casa Berlusconi nel 2003 si sono aggiunti ad un ingente patrimonio quasi 150 milioni di euro (equivalenti a 11,5 milioni al mese) con i dividendi di Mediaset e Mediolanum, due società che nell'ultimo anno hanno avuto una impennata dei corsi azionari eccezionale nel confronto con tutti gli altri titoli. Nel decennale dell'ingresso ufficiale in politica del Cavaliere (ci stava anche prima, eccome) si celebra il trionfo della sua azienda trasformata in partito. In realtà, un interesse privato in atti d'ufficio di proporzioni stratosferiche, considerando l'entità dell'ufficio ai vertici dello Stato, e l'entità dei dividendi. Lo statale cinquantenne a 1.067 euro al mese che ha votato per lui dovrebbe tenerlo a mente, alla scadenza del mutuo per la casa; annotarsi in un taccuino dove sono finiti i soldi spesi per comprare i detersivi suggeriti dagli spot televisivi a reti unificate.

Questo è lo stato dell'Unione, direbbero negli Stati uniti, presentato impietosamente dai numeri di una indagine sui redditi degli italiani promossa dai Ds, dalla Sinistra Giovanile e da questo giornale. L'89% degli italiani ha un reddito che non supera i 1.500 euro. Un italiano su tre, il 34%, non arriva a 1.000 euro e spesso (il 45%) arrotonda con un secondo lavoro. Il 64% del reddito disponibile è già impegnato fin dal primo giorno del mese. L'inchiesta polarizzata sui lavoratori dipendenti e gli atipici, è stata illustrata ieri alla stampa dal segretario dei Ds Piero Fassino, dal responsabile per le politiche del lavoro della Quercia Cesare Damiano, dal direttore dell'Unità Furio Colombo e dal segretario della Sinistra giovanile Stefano Fancelli.

«In occasione dei dieci anni dalla nascita di Forza Italia - ha detto Fassino - Berlusconi cercherà di descrivere un quadro a tinte rosa della situazione del Paese. Ma la situazione reale è un'altra: nell'Italia vera la preoccupazione, il crescente impoverimento, non riguardano più solo le fasce di povertà ma le famiglie normali, e quindi in questi due anni e mezzo di governo Berlusconi è cresciuta la precarietà, l'Italia è meno sicura di due anni fa». La curva delle retribuzioni depurate dell'inflazione, mostra un calo nei primi drammatici anni '90 fino al 1995, e poi negli anni del Centro Sinistra una crescita che inverte la tendenza dal 2001 con il Centro Destra.

I dati sono inconfutabili. Il campione statistico è enorme. 22.500 risposte a questionari distribuiti in 500 zone del paese, alle feste dell'Unità, attraverso il giornale stesso, 1.000 inviate per e-mail. Una inchiesta che ha prodotto uno scoop giornalistico, dice Colombo, anche per le testate vicine alla maggioranza che possono confrontare la realtà con le parole del Capo. Negli Usa i 1.000 dollari al mese, vicini alla soglia della povertà sono il tasto su cui battono i media e i democratici nella campagna per la presidenza. Da noi mille euro al mese spingono verso la povertà - in Italia la soglia è di 3-400 euro per il singolo - se sei in affitto o se stai pagando il mutuo della casa,se nella famiglia è l'unico reddito in entrata, se il posto di lavoro è lontano dalla residenza. Per il 21% dei lavoratori il salario non basta per vivere, un altro 47% sbarca il lunario perché vive con mamma e papà, ma a fatica. E infatti solo il 51% di chi prende fino a 1.000 euro si è costituito una propria famiglia.

A soffrire maggiormente il livello retributivo sono i giovani fino a 24 anni e le donne, soprattutto quelli che svolgono un lavoro interinale o coordinato continuativo, in maggioranza sotto i mille euro rispetto ai colleghi col posto fisso. Il 78% dei giovani fino a 24 anni non supera i 1.000 euro netti al mese, così come non li supera il 50% delle donne. In più i giovani non hanno accesso al credito, difficilmente avranno una pensione decente, secondo Fancelli sono condannati ad essere per tutta la vita precari dal futuro incerto, a vivere ai margini della società. Dall'inchiesta emerge anche una svalutazione del lavoro operaio semiqualificato e del lavoro manuale (il 49% degli operai rientra in quella fascia che non supera i 1.000 euro mensili netti).

Le retribuzioni più basse sono concentrate soprattutto nelle piccole aziende: in quelle fino a 15 addetti il 50% dei lavoratori non riesce ad oltrepassare la soglia dei 1.000 euro netti al mese; e il settore che sta peggio è quello agricolo, seguito dal terziario e i servizi privati, dall'industria e dalla Pubblica amministrazione.

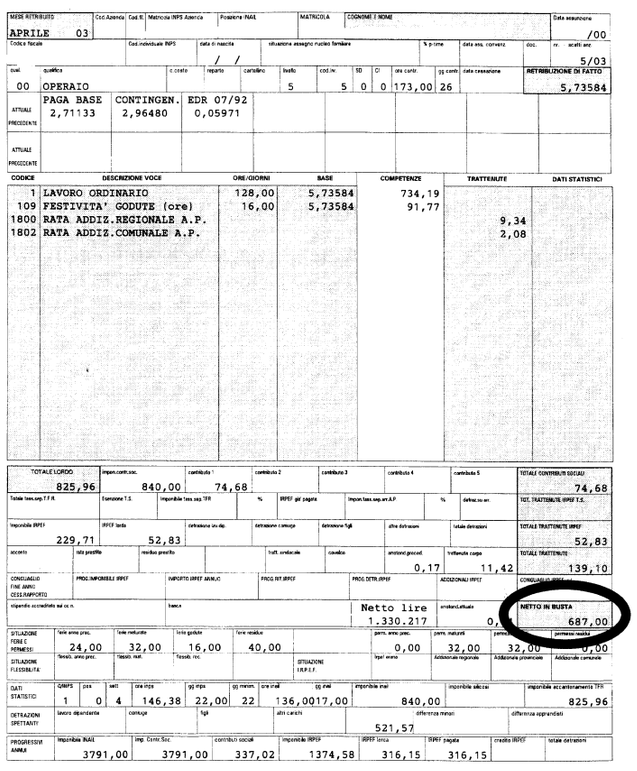
Come ha detto Damiano, l'inchiesta si è basata «sull'antico ma efficace metodo dell'analisi di buste paga per conoscere realmente la situazione». Molte categorie, prendendo in considerazione il lavoratore medio, senza scatti di anzianità, premi personali o eventuale contrattazione aziendale, non arriverebbero neppure a 1.000 euro: 863 nell'industria dell'abbigliamento, 950 i lavoratori alberghieri, 988 nell'edilizia, 885 nel settore chimico della plastica, della gomma e del vetro, 838 nel settore del legno.

Che fare? Per i Ds occorrono concertazione e politica dei redditi, riformando il protocollo del 1993 e adottando il criterio della «inflazione attesa» invece di quella programmata. Bisogna rendere più certa la contrattazione sul piano nazionale e decentrato, redistribuendo la crescita della produttività, che è stata del 21% negli ultimi dieci anni ma ha dato ai salari solo il 4%.

> Ad avere le buste paga più magre sono i giovani fino a 24 anni di età e le donne. I più penalizzati: interinali e «atipici»

> Le condizioni peggiori nelle piccole aziende Agricoltura, terziario e servizi i settori con le retribuzioni più basse

operaio metalmeccanico



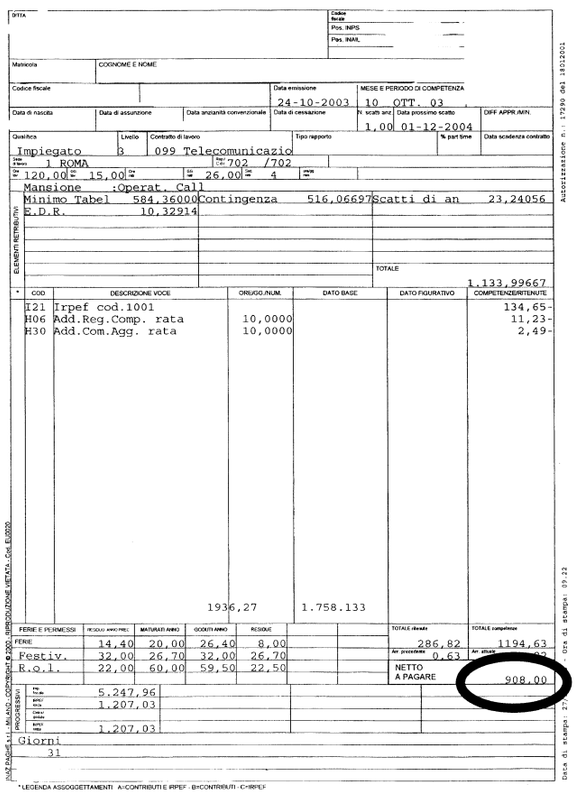
MESE RETRIBUITO: APRILE 03 — Data emissione: /00 — 5/03
Codice fiscale — Cod.individuale INPS — data di nascita / / — situazione assegno nucleo familiare — % p-time — data ass. convenz. — doc. — nr. — scatti ant.
qual. 00 — qualifica: OPERAIO — c.costo — reparto — cartellino — livello: 5 — cod.liv: 5 — SD: 0 — CI: 0 — ore contr.: 173,00 — gg contb.: 26 — data cessazione — RETRIBUZIONE DI FATTO: 5,73584
ATTUALE: PAGA BASE 2,71133 — CONTINGEN. 2,96480 — EDR 07/92 0,05971
PRECEDENTE

CODICE	DESCRIZIONE VOCE	ORE/GIORNI	BASE	COMPETENZE	TRATTENUTE	DATI STATISTICI
1	LAVORO ORDINARIO	128,00	5,73584	734,19		
109	FESTIVITA' GODUTE (ore)	16,00	5,73584	91,77		
1800	RATA ADDIZ.REGIONALE A.P.				9,34	
1802	RATA ADDIZ.COMUNALE A.P.				2,08	

TOTALE LORDO 825,96 — Impon.contr.soc. 840,00 — contributo 1 74,68 — contributo 2 — contributo 3 — contributo 4 — contributo 5 — TOTALE CONTRIBUTI SOCIALI 74,68
Totale tass.sep.T.F.R. — Somporto T.S. — Imponibile tass.sep.TFR — % — IRPEF gir pagata — Impon.tass.sep.ert.A.P — % — defraz.so.en — TOT. TRATTENUTE IRPEF T.S.
Imponibile IRPEF 229,71 — IRPEF lorda 52,83 — detrazione uno dip. — detrazione coniuge — detrazione figli — altre detrazioni — totale detrazioni — TOTALE TRATTENUTE IRPEF 52,83
acconto — rata prestito — residuo prestito — tratt. sindacale — cessioni — anticipi gravosi 0,17 — trattenute varie 11,42 — TOTALE TRATTENUTE 139,10
CONGUAGLIO FINE ANNO/CESSAZIONE/RAPPORTO — PROG.IMPONIBILE IRPEF — IMPORTO IRPEF ANNUO — PROG.IRT.IRPEF — PROG.DETR.IRPEF — ADDIZIONALI IRPEF — CONGUAGLIO IRPEF
stipendio accreditato sul c.c.n. — banca — Netto lire 1.330.217 — arrotonD.attuale 0,[illegible] — NETTO IN BUSTA 687,00
SITUAZIONE FERIE E PERMESSI: ferie anno proc. 24,00 — ferie maturate 32,00 — ferie godute 16,00 — ferie residue 40,00 — perm. anno proc. 0,00 — perm. maturati 32,00 — permessi godut. 32,00 — permessi residui 0,00
SITUAZIONE FLESSIBILITÀ: flessib. anno proc. — flessib. mat. — flessib. rec. — SITUAZIONE I.R.P.E.F. — tipo/ aliquota — Addizionale regionale — Addizionale provinciale — Addizionale comunale
DATI STATISTICI: CNMPS 1 — pos. 0 — sett. 4 — ore inps 146,38 — gg inps 22,00 — gg matur. 22 — ore inail 136,0017,00 — gg inail — imponibile inail 840,00 — imponibile silicosi — imponibile accantonamento TFR 825,96
DETRAZIONI SPETTANTI: lavoro dipendente — coniuge — figli — altri carichi — differenza minusv. 521,57 — differenza arretrati
PROGRESSIVI ANNUI: Imponibile INAIL 3791,00 — imp. Contr.Soc. 3791,00 — contributo sociale 337,02 — imponibile IRPEF 1374,58 — IRPEF lorda 316,15 — IRPEF pagata 316,15 — credito IRPEF — totale detrazioni

Non è facile vivere facendo l'operaio metalmeccanico. E lo è ancor meno facendolo alle dipendenze di un'impresa artigiana. Lo scorso aprile il destinatario della busta paga qui riprodotta si è portato a casa, al netto delle imposte e delle trattenute, 687 euro (lordi, 825 euro e 96 centesimi), cioè un milione e 330mila delle vecchie lire. E non si tratta di un apprendista e neppure di un giovane appena assunto con contratto di formazione e lavoro, bensì di un operaio di quinto livello - 34 anni di età e 3 anni di anzianità - con alle spalle, tra l'altro, quaranta giorni di ferie maturate e ancora non godute.

operatrice call center



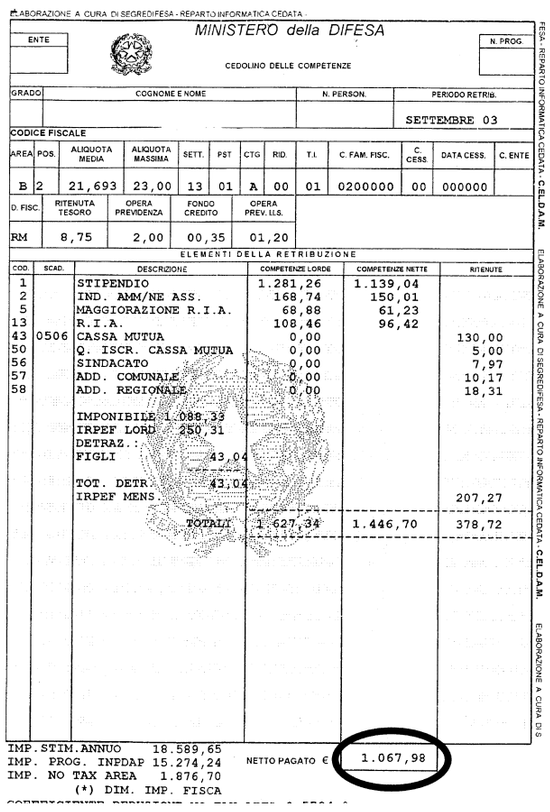
SITA — Codice Sede — Pos. INPS — Pos. INAIL
Matricola — COGNOME E NOME
Codice fiscale — Data emissione 24-10-2003 — MESE E PERIODO DI COMPETENZA 10 OTT. 03
Data di nascita — Data di assunzione — Data anzianità convenzionale — Data di cessazione — N. scatti ant. 1,00 — Data prossimo scatto 01-12-2004 — DIFF APPR.IMIN.
Qualifica: Impiegato — Livello: 3 — Contratto di lavoro: 099 Telecomunicazio — Tipo rapporto — % part time — Data scadenza contratto
Sede di lavoro: 1 ROMA — Rep.: 702 — Sez.: /702
Ore: 120,00 — Ore: 15,00 — Gg.: 26,00 — Gg.: 4 — Ore:
Mansione :Operat. Call
Minimo Tabel 584,36000 Contingenza 516,06697 Scatti di an 23,24056
E.D.R. 10,32914
ELEMENTI RETRIBUTIVI — TOTALE 1.133,99667

*	COD	DESCRIZIONE VOCE	ORIGGIO/NUM.	DATO BASE	DATO FIGURATIVO	COMPETENZE/RITENUTE
	I21	Irpef cod.1001				134,65-
	H06	Add.Reg.Comp. rata	10,0000			11,23-
	H30	Add.Com.Agg. rata	10,0000			2,49-
			1936,27	1.758.133		

FERIE E PERMESSI — PRIMO ANNO PREC. — MATURATI ANNO — GODUTI ANNO — RESIUE — TOTALE rilevato — TOTALE competenze
FERIE 14,40 20,00 26,40 8,00 286,82 1194,63
Festiv. 32,00 26,70 32,00 26,70 Ar. precedente 0,63 Ar. attuale
R.o.l. 22,00 60,00 59,50 22,50 NETTO A PAGARE 908,00
PROGRESSIVI: Imp. Tot.Ann. 5.247,96 — Imp. Ant. Ann. 1.207,03 — Contr. previd. Ann. — Irpef Ant. Ann. 1.207,03
Giorni 31
*LEGENDA ASSOGGETTAMENTI: A=CONTRIBUTI E IRPEF - B=CONTRIBUTI - C=IRPEF

Vivere a Roma con 908 euro al mese di stipendio, pari a un milione e 758mila delle vecchie lire. È il caso della titolare di questa busta paga. Trent'anni di età, quattro anni di anzianità, è operatrice di call center. Il suo inquadramento? Impiegata di terzo livello, contratto delle telecomunicazioni. Minimo tabellare, indennità di contingenza, scatti di anzianità ed elemento distinto della retribuzione (Edr), lo scorso mese di ottobre (31 giornate lavorative), le hanno garantito un «lordo» di 1.194 euro e 63 centesimi. Dal prossimo dicembre, quando maturerà il secondo scatto, si ritroverà 23 euro e 24 centesimi, lordi, in più.

impiegato dello Stato



ELABORAZIONE A CURA DI SEGREDIFESA - REPARTO INFORMATICA CEDATA
MINISTERO della DIFESA — CEDOLINO DELLE COMPETENZE — N. PROG.
ENTE — GRADO — COGNOME E NOME — N. PERSON. — PERIODO RETRIB. SETTEMBRE 03
CODICE FISCALE

AREA	POS.	ALIQUOTA MEDIA	ALIQUOTA MASSIMA	SETT.	PST	CTG	RID.	T.I.	C. FAM. FISC.	C. CESS	DATA CESS.	C. ENTE
B	2	21,693	23,00	13	01	A	00	01	0200000	00	000000	

D. FISC.	RITENUTA TESORO	OPERA PREVIDENZA	FONDO CREDITO	OPERA PREV. ILS.
RM	8,75	2,00	00,35	01,20

ELEMENTI DELLA RETRIBUZIONE

COD.	SCAD.	DESCRIZIONE	COMPETENZE LORDE	COMPETENZE NETTE	RITENUTE
1		STIPENDIO	1.281,26	1.139,04	
2		IND. AMM/NE ASS.	168,74	150,01	
5		MAGGIORAZIONE R.I.A.	68,88	61,23	
13		R.I.A.	108,46	96,42	
43	0506	CASSA MUTUA	0,00		130,00
50		Q. ISCR. CASSA MUTUA	0,00		5,00
56		SINDACATO	0,00		7,97
57		ADD. COMUNALE	0,00		10,17
58		ADD. REGIONALE	0,00		18,31
		IMPONIBILE 1.088,33			
		IRPEF LORD 250,31			
		DETRAZ.:			
		FIGLI 43,04			
		TOT. DETR. 43,04			
		IRPEF MENS			207,27
		TOTALI	1.627,34	1.446,70	378,72

IMP.STIM.ANNUO 18.589,65
IMP. PROG. INPDAP 15.274,24
IMP. NO TAX AREA 1.876,70
(*) DIM. IMP. FISCA
NETTO PAGATO € 1.067,98

Impiegato dello Stato, dipendente del ministero della Difesa, 50 anni, 24 anni di anzianità sulle spalle: lo scorso mese di settembre si è portato a casa - netti - 1.067 euro e 98 centesimi. Per uno stipendio stimato annuo, di 18.589 euro e 65 centesimi. Naturalmente lordi. Vediamo la busta. Le competenze nette, comprensive di indennità e maggiorazioni, raggiungono quota 1.446 euro e 70 centesimi. A questa somma, però, vengono sottratti 378 euro e 72 per cassa mutua, Irpef e addizionali varie. Al netto, come si è visto, poco più di mille euro, cioè meno di due milioni di vecchie lire.

consumi

A novembre nuovo calo delle vendite

MILANO Le vendite al dettaglio continuano a ristagnare e ad essere colpiti sono soprattutto i piccoli esercizi. A novembre infatti le vendite del commercio fisso al dettaglio hanno segnato una diminuzione dello 0,9% rispetto al novembre 2002 mentre il valore del totale delle vendite ha segnato una variazione nulla rispetto a ottobre.

La diminuzione tendenziale dello 0,9% del valore del totale delle vendite è la risultante di un incremento dell'1,1% delle vendite delle imprese della grande distribuzione e di una flessione del 2% delle vendite delle imprese operanti su piccole superfici. La dinamica delle vendite è risultata più favorevole nella grande distribuzione che nelle imprese più piccole sia per i prodotti alimentari (+1,4 rispetto a -0,7%), sia per i prodotti non alimentari (-0,4 rispetto a -2,3%).

«Lavoratori e pensionati sono in lotta per la sopravvivenza e il sistema produttivo è al tracollo per il blocco della domanda interna». Così Marigia Maulucci, segretario confederale della Cgil, commenta i dati sul commercio al dettaglio, che ha registrato a novembre il calo peggiore dal 2000.

«Retribuzioni e pensioni - afferma la sindacalista - perdono potere d'acquisto per la gravità della recessione, contro la quale il Governo non fa nulla, e per l'abbandono della politica dei redditi, scientemente decisa dal Governo medesimo». Secondo Maulucci occorrono quindi «politiche fiscali redistributive, la restituzione del fiscal-drag, una politica di controllo e monitoraggio di prezzi e tariffe e risorse aggiuntive per un welfare solidale e inclusivo: occorre, quindi, il ripristino immediato della politica di tutti i redditi».

«Il dato di novembre - sottolinea il presidente della Confesercenti Marco Venturi - conferma la necessità di intervenire per restituire fiducia e potere di acquisto alle famiglie, consentendo così il rilancio dei consumi e la ripresa dell'economia».

La tabella che segue mostra la distribuzione dei livelli salariali netti mensili comprensivi del lavoro dipendente, parasubordinato ed autonomo:

Livelli retributivi	*Distribuzione in %*
Fino a 1.000 euro netti mensili	**35%**
Da 1.000 a 1.500 euro netti mensili	**48%**
Oltre 1.500 euro netti mensili	**17%**

	Fino a 1.000 euro netti mensili	*Da 1.000 a 1.500 euro netti mensili*	*Oltre 1.500 euro netti mensili*
Lavoratori dipendenti	**34%**	**51%**	**15%**
Lavoratori parasubordinati	**55%**	**31%**	**14%**
Lavoratori autonomi	**36%**	**32%**	**32%**

Settore	*Retribuzione inferiore a 1.000 euro*
Agricoltura	**53%**
Pubblica Amministrazione	**30%**
Terziario e servizi privati	**37%**
Industria	**35%**

Posizione professionale	*Fino a 1.000 euro netti mensili*	*Da 1.000 a 1.500 euro netti mensili*	*Oltre 1.500 euro netti mensili*
Quadri	**5%**	**36%**	**59%**
Impiegati	**30%**	**58%**	**12%**
Operai	**49%**	**48%**	**3%**